Giovedì 7 dicembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 44

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Il suffragio universale alla Camera

Il discorso dell'on. Mirabelli

Mirabelli. A nome dei suoi amici politici, svolge fra la vivissima attenzione della Camera la sua proposta di *riforma della legge elettorale politica*, che consiste nei seguenti termini:

Soppressione di qualunque requisito di coltura o di censo per l'elettorato;

Estensione del voto alle donne ed agl'italiani di terre irredente;

Ammissione della scheda stampata.

L'oratore dice che si tratta di ammettere al suffragio tutti gli italiani maggiorenni, che non siano privi per condanne di diritti civili o politici, anche se analfabeti e senza distinzione di sesso.

Ricorda con plauso i primi propugnatori del suffragio universale.

Afferma esser questa vera ragione di giustizia, poichè il diritto del voto politico deve essere il necessario corrispettivo *del tributo di danaro* e di sangue, che è pagato indistintamente da tutti i cittadini.

Soltanto col suffragio universale le assemblee politiche elettive saranno veramente la genuina espressione della volontà nazionale.

Nega che il suffragio universale possa significare, come disse l'anno scorso l'on. *Giolitti, il trionfo dell'ignoranza* e del clericalismo.

Afferma che nelle moltitudini popolari è sovente maggiore senno politico che non nelle classi ristrette o privilegiate.

Col suffragio universale poi il clericalismo potrebbe solo trionfare quando il Paese, nella sua grande maggioranza fosse clericale, ma fortunatamente l'Italia, per le sue tradizioni, per la sua coscienza, non lo è, e non sarà mai clericale.

Accenna al movimento che, a favore del suffraggio universale, si è manifestato in Austria ed in Russia.

Termina esprimendo la fiducia che il nostro paese non vorrà rimanere indietro *alle* altre nazioni *nella via* del progresso civile.

(Il discorso dell'on. Mirabelli è breve ma efficace e denso di dottrina e di patriottismo. E' alla fine fatto segno a vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

Fortis (pres. Cons.) dichiara l'argomento degnissimo di studio e, pur facendo le opportune riserve circa la proposta di legge e circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, è lieto di rendere omaggio alla dottrina e all'eloquenza dell'onorevole proponente pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. Mirabelli.

Ecco il testo della proposta di legge sul suffragio universale oggi svolta alla Camera dall'on. Mirabelli.

La proposta oltre alla firma dell'on. Mirabelli, porta le firme degli on. Credaro, Del Balzo, Barzetti, Pescetti, Mazza, Pala, Silva, Garavetti, Varazzani, Nofri, Fradeletto, Sormani, Valeri, Bossi, Olivieri, Noè, Pansini, Agnini, Vendemini, Altobelli, Raccuini, Ferri, Comandini, Andrea Costa, Cabrini, Montemartini, Marcora, Pavia, Todeschini, Lagasi, Massa, Barzilai, Sanarelli, Berenini, Manzato, Pantano, Albertelli, Rondani, Pezzano, Rispoli, Vigna, Morgari, Prampolini, Guerci, Chiarugi e Gattorno. Porta altresì la firma del defunto on. Socci.

Come vedete, parecchi dei firmatari sono ora ex deputati.

La proposta consta di tre articoli.

Articolo primo: Sono abrogati i paragrafi 3 e 4 dell'articolo primo della legge elettorale politica testo unico 28 marzo 1895 N. 83. Dal voto non sono escluse le donne e gli italiani delle terre irredente.

Articolo secondo: La scheda elettorale scritta o stampata deve, sotto pena di nullità, portare soltanto il nome o cognome del candidato; si può aggiungere anche la paternità.

Una Commissione di sette deputati è scelta per coordinare il testo della legge elettorale colle disposizioni racchiuse negli articoli precedenti.

∴

Abbiamo detto più volte che il nucleo del partito radicale è nella sovranità popolare, e che nessuno più dei radicali *desidera che essa abbia la sua più* ampia esplicazione. Perciò noi dedichimo tutte le nostre energie a diffondere la istruzione onde rendere potenziale la ora virtuale universalità del suffragio.

E' quindi superfluo aggiungere che noi diamo la nostra adesione calda ed entusiastica al principio che informa la agitazione per il suffragio universale

Fatevi elettori!

Per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali politiche occorre:

1. Compiere i 21 anni non più tardi del 15 Maggio 1906.
2. Essere cittadino italiano.
3. Presentare l'attestato scolastico pubblico per aver superata la terza elementare — oppure il certificato di aver superato con buon esito l'esame davanti al pretore — oppure l'attestato del comandante del Reggimento in cui si è prestato il servizio militare — oppure l'attestato di partecipazione alle guerre per l'indipendenza nazionale.

Per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative occorre:

a) essere inscritto nelle liste politiche;

b) oppure pagare una tassa diretta qualsiasi o sui terreni o sui fabbricati o sulla ricchezza mobile;

c) oppure pagare almeno lire cinque ogni anno di tasse comunali, anche cumulativamente *per tassa di famiglia* o di fuocativo o sul bestiame, ecc.;

d) oppure pagare una pigione annua (per casa, bottega, magazzeno, ecc.) non minore di lire 20 pei comuni inferiori ai 1000 abitanti, di lire 50 pei comuni da 1000 a 2500 abitanti, di lire 100 per quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di 150 per quelli dai 10,000 ai 50,000 abitanti presentando la scrittura o il contratto verbale di affitto registrato.

e) oppure tenere in affitto o mezzadria beni stabili di qualunque specie, (campi, case, botteghe, magazzeni, ecc.) colpiti da imposte dirette non minori di L. 15.

Norma generale. Si può essere elettore politico in un comune solo; si può essere elettorale amministrativo in un comune solo in forza del requisito *a*, in più comuni, invece, in forza dei requisiti *b, c, d, e*.

Se la Commissione elettorale comunale nega la inscrizione ad un elettore (il che deve essa notificare per iscritto al domicilio dell'inscrivendo, tre giorni dopo la pubblicazione della lista) oppure un elettore che ha diritto alla inscrizione non ha presentato entro il 31 dicembre 1905 regolare domanda, si può reclamare entro il 15 febbraio 1906 alla Commissione elettorale del Comune e nel caso di deliberazione sfavorevole, appellarsi alla Giunta provinciale prima del 15 marzo 1906.

Le riforme dei paesi civili

La Prussia aumenta lo stipendio ai maestri

Nel nuovo progetto di leggi scolastiche che il Governo prussiano presenterà *nei prossimi giorni alla Dieta*, si assicura ch'esso chiederà nuovi dieci milioni di fondi per aumentare le scuole e per aumentare anche lo stipendio dei maestri.

Notizie in fascio

La tragedia della fame. — L'operaio disoccupato Wondra, strozzò stanotte il suo unico figlio di otto anni, poi si costitui dicendo: « Strangolai il mio povero figlio perchè da parecchi giorni pativamo la fame e non potevo resistere *allo strazio. Io stesso* tentai due volte di impiccarmi senza riuscirvi essendosi spezzata la corda ».

Uno sciopero di cinque mesi composto — Lo sciopero dei tessitori di Danimarca che durava da cinque mesi è terminato oggi. Dopo l'accordo, il lavoro fu ripreso. Gli operai ottennero un aumento di salario ed una piccola diminuzione della durata del lavoro.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronache Provinciali

Sacile

Conferenza Caratti

4 (rit.) — Domenica 3 corr. l'on. Umberto Caratti tenne la prolusione al ciclo di conferenze festive della locale Scuola popolare.

La sala del Municipio era gremita di pubblico desideroso di udire il valente oratore: signore, intelligenti — un vero esercito di maestri elementari venuti d'ogni parte a salutare il caro e indefesso Presidente — operai e contadini, uomini d'ogni professione e ceto gremivano la bella sala non solo, ma il corridoio e le stanze vicine.

Presentato dal presidente della Società per l'insegnamento popolare, sig. Giacomo Camilotti — con parole elette per forma e per espressione — l'on. Caratti intrattenne l'uditorio per quasi un'ora sotto la sua calda e ornata parola.

Raggio di luce era il titolo della sua conferenza e l'oratore prendendo le mosse dai tempi antichi, quando generale era l'ignoranza e i pochi savi avevano il monopolio del sapere, venne giù giù svolgendo la storia della civiltà che è la storia dell'emancipazione intellettuale dell'umana gente.

Tratteggiò con parola rapida e colorita lo stato ancor deplorevole dell'istruzione primaria in Italia, dell'analfabetismo che caccia la Patria nostra assieme alla Turchia e alla Russia, negli ultimi posti della scala internazionale.

Spiegò la generosa e illuminata idea del prof. *Torre di unire in un solo fascio* quanti in Italia studiano e insegnano per diffondere la coltura e per far scomparire le piaghe dell'ignoranza. Ricordò i doveri imposti dai tempi nuovi specialmente alle classi dirigenti in ogni ramo della vita sociale e specialmente in riguardo alla proprietà, una volta definita e ritenuta come il diritto di usare ed abusare delle *proprie* cose e oggi ormai ritenuto come il diritto di usare dei propri averi con interesse proprio e della collettività. Cosicchè lo Stato — a cominciare dalla legge sul l'agro romano — può, e potrà meglio in seguito togliere — indennizzando convenientemente — la proprietà a chi la lascia incolta, passiva, dannosa a sè e all'umana società.

Chiuse il bel discorso — denso di modernità e di coraggiose idee democratiche — inneggiando alla scuola, a questa fucina di ogni progresso.

Gli applausi che sottolinearono la conferenza nei momenti più felici, si fecero vivissimi alla fine. L'on. Caratti lasciò nel pubblico una forte impressione e s'ebbe infinite congratulazioni.

Banchetto

A differenza di ciò che spesso succede, il banchetto che una trentina di amici, insegnanti e ammiratori dell'on. Caratti vollero offrirgli, si fece a mezzogiorno, prima della conferenza all'Albergo Italia.

Vi presero parte delle maestre e dei maestri, gli assessori Lacchin, Mantoani e Fornasotto, i dottori Augheben e Castellano, il prof. Mazzi e Segala, alcuni consiglieri comunali ecc. Alle frutta parlò il sig. Camilotti Giacomo portando il saluto e il ringraziamento della Società popolare, il cav. Lacchin per il Comune, il prof. Segala per tutti e per sè un pochino, quale amico del festeggiato, l'avv. Fornasotto quale maestro e presidente dell'Ass. Mag. Friulana.

In una parola: una giornata di vero gaudio intellettuale e una incontrastabile dimostrazione che la scuola riunisce e infiamma chiunque vuole sinceramente il miglioramento sociale.

Il solerte nostro corrispondente ha impostato questa relazione lunedì 4 corrente e a noi è pervenuta soltanto ieri mercoledì alle ore 15. Come si vede... non c'è da lagnarsi! — N. d. R.

Mortegliano

Rissa tra fratelli

6 — Ieri mattina in paese non si faceva che parlare d'una rissa scoppiata tra fratelli e sedata dai Carabinieri.

Eccone i particolari.

Fra Zanninotto Nicolò d'anni 32, Giuseppe d'anni 39 e Giovanni d'anni 42 esistono dei rancori per questioni di proprietà di fondi che tuttora sono sotto perizia per essere divisi.

Da ciò nascono frequenti litigi e ieri appunto i due primi e cioè il Nicolò ed il Giuseppe vennero fra loro a diverbio sulla pubblica via, scambiandosi parole oltraggiose dapprima e di poi venendo alle mani.

Armato di un lungo e grosso bastone, s'intromise l'altro fratello maggiore, Giovanni, ed un figlio di questi, ed in breve s'impegnò fra i quattro una colluttazione che minacciava di finire seriamente.

Furono chiamati i carabinieri che prontamente si portarono sul luogo ma per quanto l'opera loro fosse prudente, durarono fatica a persuadere i contendenti a smettere.

Il figlio del Giovanni riuscì a fuggire, ma i tre vennero, dopo molti stenti, tradotti in Caserma.

Nella colluttazione, il carabiniere Cemello riportò un calcio alla gamba destra che gli produsse contusione guaribile in giorni 6, il Giuseppe rimase ferito alla mano destra con un colpo di roncola e guarirà in giorni dieci.

Dopo steso regolare verbale i tre bellicosi fratelli vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Venzone

E il maestro non viene!...

6 — Fino dal giorno 21 scorso novembre facevo presente il grave danno che deriva all'istruzione elementare dal fatto che ancora non si è pensato a nominare il maestro per le classi terza e quarta.

Che sia proprio destinato, questo disgraziato paese, ad esser sempre l'ultimo della provincia *in tutto?*

Mi ero anche permesso di chiedere che cosa pensa in proposito l'ispettore scolastico *Benedetti*, non certo colla pretesa che egli mi venga a rispondere sulle colonne di un giornale, ma risponda invece col provvedere sollecitamente in modo che le due classi siano aperte ai ragazzi e l'insegnamento in cominci con tutta regolarità.

Invano! Son passati quindici giorni e le cose restano tali e quali..., ed i ragazzi son felici di correre per le piazze e pei campi perchè purtroppo i genitori, gente povera che deve lavorare per vivere, non possono esercitare quella sorveglianza che occorre ai figli.

Ed è così che essi crescono ignoranti, è così che s'aumenta la falange degli analfabeti, piaga tutta italiana, che ci fa arrossire..., è così che i giovani, un giorno operai, verranno esclusi dai lavori e dai guadagni perchè ritenuti incapaci, non avendo neppure le più rudimentali cognizioni.

Nè si creda che io dipinga il quadro a tinte troppo nere; quanti sanno qualche cosa di quello che succede all'estero, possono persuadersi che non si tratta che della verità.

Non mi resta che augurarmi che un simile, deplorevole stato di cose, abbia a cessare al più presto.

L'ufficio telegrafico

Quanto prima incomincierà a funzionare il telegrafo pei privati, poichè fino ad oggi il paese usufruiva di quello della stazione che, come si sa, è sempre subordinato alle esigenze del servizio ferroviario.

Non v'è chi possa negare che il telegrafo, nel centro del paese, e nell'istesso locale dell'ufficio di posta rappresenta una grande comodità, ma io torno a ripetere, a costo d'esser chiamato cocciuto, che meglio e più rispondente all'interesse del paese si doveva pensare ad una cabina telefonica.

Ora che i fili del telefono hanno raggiunto Treviso e Venezia, nessuno può disconoscere che questo mezzo di comunicazione rapida era da preferirsi fin da quando il cav. Pischiutta, per l'inesplicabile ostilità di molti proprietari di case, dovette far passare il filo telefonico intorno alle mura del paese.

Travesio

Elezioni provinciali

5 (rit.) — *A. P.* — L'altro giorno, nella casa parrocchiale si sono riuniti parecchi sacerdoti a capo dei quali stava un monsignore da Portogruaro. Ma finora, di quella riunione... mistero!

Sembra soltanto che sia corsa un'intesa onde colpire il candidato loro avversario che hanno tutto l'interesse che non riesca vittorioso.

Il partito popolare di qui aspetta il verbo da Spilimbergo, ma sarebbe tempo, mi pare, che qualcuno si movesse dal letargo per non trovarsi poi sopraffatti all'ultimo momento come successe nelle ultime elezioni politiche e veder così soccombere alla prova delle urne un uomo tanto benemerito e di carattere adamantino com'è il prof. Domenico Pecile.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

L'educazione artistica

Coloro i quali pensano che, per risolvere il problema della educazione artistica dei nostri giovani, basti insegnar loro a ripetere un certo nume o di nomi e di date e ad enumerare una certa quantità di opere di pittura, di scultura e di architettura, non sono i soli ad ingannarsi. *S'ingannano* anche coloro che non vedono questa educazione se non nell'avere appreso a conoscere le relazioni tra gli avvenimenti della storia e i fatti dell'arte, se non nell'esser giunti a distinguere il carattere di una scuola dal carattere d'una scuola affine, se non nell'avere scoperto le differenze e le analogie, l'irradiarsi e il diffondersi d'un *ammaestramento*, e il decadere d'una scuola, dopo scomparso il maestro. Io non disprezzo queste conoscenze, le stimo anzi degne di curiosità e di studio e utili anche per quanti hanno la sacra facoltà dell'intuizione; ma le credo dissimili e lontane da quelle che *sole* possono costituire il fondamento d'una vera educazione artistica. S'ingannano anche coloro che pensano la coltura estetica non avere altro scopo che di educare il gusto, di rendere familiari ai giovani i colori bene armonizzati e le linee svolte e composte secondo una delicata euritmia. Costoro non sanno andare oltre la superficie del problema arduo e semplice.

Chi pensa che la coltura artistica debba essere soltanto una conoscenza di nomi e di opere destinata a soddisfare la curiosità degli uomini intorno ai capolavori consacrati dalla fama, benchè s'accordi col pensiero e col sentimento comune, non merita d'essere preso in considerazione da coloro che aspirano ad esprimere i pensieri più semplici e però meno facili ad essere approvati. Passiamo dunque ai così detti cultori della storia, i quali pensano che soltanto la conoscenza delle condizioni e del carattere d'una età può condurre a comprendere l'anima degli artisti e l'essenza delle loro opere. Costoro non sanno che la verità nuda e semplice sta precisamente nel contrario di ciò ch'essi affermano.

Oggi viviamo in una età curiosa. Nei tempi antichi erano storici coloro che avevano la visione più profonda de' fatti umani; oggi, eccettuati pochi nobilissimi esempi, sono storici gli eruditi. Gli storici d'allora erano principalmente ed essenzialmente rappresentativi, cioè a dire artisti: Erodoto, Tucidide, Livio, Tacito, Machiavelli, erano poeti, ossia conoscitori profondi della verità e della vita. Oggi gli storici sono ricercatori e classificatori di documenti, sono gli archivisti e i notai della passata esistenza degli uomini. Dalle presenti condizioni degli studi storici qual luce può scaturire, che illumini un periodo glorioso o sciagurato degli avvenimenti *umani?* quale importanza di rivelazione può assumere la storia? La verità e l'avvenire delle meditazioni storiche sta appunto nella tesi opposta a quella che gli eruditi vorrebbero sostenere; ed è che soltanto la contemplazione delle opere artistiche può illuminare e scoprire la vita, in quei periodi storici che non ancora hanno *trovato il loro poeta. Se dimentichiamo* il Machiavelli, il quale col solo ritmo della sua prosa sembra renderci familiare l'età in cui visse, e vogliamo rappresentarci il carattere del Rinascimento; assai più della lettura di tutti gli infiniti volumi moderni ci gioverà la contemplazione dei quadri di Sandro Botticelli, dei cicli pittorici del Carpaccio, delle pitture di Francesco Cossa, di Cosmè Tura e del Ghirlandaio. Se vogliamo conoscere l'anima del cinquecento, la sola vita di Benvenuto Celli ci sarà più utile che lo studio di cento volumi moderni.

La lettura dei diari, delle cronache, dei regesti, di tutte le odierne discussioni e disquisizioni potrà qualche volta servire ad arricchire le intuizioni suscitate in noi dalle opere d'arte ed anche ad alimentare la nostra umana curiosità, ma quelle intuizioni saranno sempre la base d'ogni nostra conoscenza vera e profonda.

Voglio anche aggiungere che spesso la conoscenza dei particolari di tempo e di luogo e le notizie individuali, non servono se non ad oscurare quelle prime visioni che sono la nostra gioia più pura. Nei momenti felici della contemplazione estetica, io e con me infiniti altri desideriamo essere circondati dal più perfetto silenzio e dalla più completa ignoranza, non pensare alla storia, non pensare alle scuole artistiche, non ricordare neanche la individualità dell'artista di cui abbiamo l'opera dinanzi ai nostri occhi, ma vivere soltanto in questa, rapiti dalla vi-

sione ch'ella fa nascere in noi. Ora, principalmente da questa visione può, cessato il rapimento estetico, nascere il senso d'un'epoca storica e successivamente la conoscenza d'una scuola artistica. Come le visioni e i giudizi sintetici sono la base d'ogni ragionamento e però di tutta la vera scienza umana, così le intuizioni, sintesi inconsapevoli, sono la sola luce che può illuminare le leggi che governano e rendono necessari gli avvenimenti della storia e i principi che sembrano ordinare a coordinare i fatti dell'arte.

L'educazione artistica deve essere innanzi tutto educazione delle umane facoltà intuitive. E deve cominciare dalle scuole elementari.

In qual modo ciò possa farsi sarà l'oggetto di un altro articolo.

Angelo Conti.

Cronache Provinciali

Palmanova

La questione del dazio
L'altra campana

Caro « Paese »

Anche se proprio non dirò male del *Friuli*, spero vorrai nella tua imparzialità accogliere queste poche righe. Quello che scrive il tuo corrispondente *molto straordinario* sul Consiglio Comunale di Palmanova non è nè più nè meno che una grande malignità — a meno che non si possa ammettere — in via eccezionale — uno sfogo di bile mal repressa.

Difatti accusare l'amministrazione (lasciamo i confronti che sono sempre odiosi) senza riferire le ragioni del suo contegno non sembra a te cosa poco moderna?

Ad ogni modo eccoti come andò la faccenda.

La Giunta (permetti che in questa questione lasci nella penna gli aggettivi qualificativi) coi suoi calcoli e studi intendeva di municipalizzare il dazio. Eccoti però un palo nella ruota.

Un'offerta di molto superiore ai suoi preventivi, la consigliò a ponderare nuovamente l'argomento. Essa pensò: « Abbiamo assunti impegni gravi, lavori di risanamento, acquisto del palazzo del comando, costruzione dei nuovi locali scolastici, istituzione di una sala chirurgica ecc. ecc. e se potessimo fare una finanza sicura col non perdere i rimborsi delle rimanenze od ottenere un canone superiore alle nostre previsioni, impedendo *in via assoluta* angherie e vessazioni per parte dell'appaltatore, non potremmo differire di cinque anni l'attuazione della nostra vecchia idea per la percezione diretta dei dazi? »

Queste le ragioni del contegno dell'amministrazione, la quale crede che con certi pistolotti politici soltanto non si può amministrare il Comune.

Del resto il Consiglio la minoranza non ha saputo trovare una sola parola seria e di un certo peso amministrativo in favore della sua tesi ed in opposizione alle obbiettive ed esaurienti dichiarazioni della Giunta.

Uno fece una semplice dichiarazione di ignoranza... della potenzialità del Consumo — l'altro stiracchiò fino alla nausea una dichiarazione di principio impipandosi delle conseguenze eventuali e *gli altri due — è giusto rilevarlo dalle* apparenze — ottemperarono alla consegna di russare.

Qui — per oggi — fermo perchè dovrò indubbiamente ritornare sull'argomento o per dilucidazioni più dettagliate.

Sappia però il corrispondente del *Paese* che sui giornali si può scrivere anche la verità, e la verità è questa: la Giunta — dissenziente Cirio — non è nè sbandata nè delusa nè reietta, e meritatamente sulla grave questione ebbe il plauso unanime del paese.

Ancora una lettera

Caro « Paese »,

Ti prego concedere ad uno di quei popolari di Palmanova, che hanno una certa affinità (dice il tuo corrispondente di qui) con gli *sbandati, delusi e reietti* dell'attuale « Friuli », un posticino per alcune considerazioni in relazione all'odierno articolo sul *Paese* che così chiaramente descrive la deliberazione consigliare di ieri sulla percezione del dazio consumo a Palmanova.

Lontanissimo dal volere giustificare il cambiamento d'opinione successo nella Giunta in 4 giorni, come pure lontano dal volere criticare la percezione diretta del dazio consumo, in massima, cardine fra i principali delle moderne aspirazioni.

Credo però che avendo il dazio consumo, relazione mi pare e non trascurabile, con il Bilancio comunale, meriti un qualche studio, specie quando questo Bilancio ha già fatti non lievi sacrifici ed altri non lievi impegni sta per incontrare per soddisfare ad urgentissimi bisogni.

Ora ti pare proprio così impopolare e da destare sì *grande meraviglia* il fatto che il consigliere Fontana propose la sospensiva della deliberazione 1 dicembre per maggiori studi, considerando l'importanza dell'argomento?

Nota che l'invito a quell'adunanza era stato fatto ai consiglieri solo il giorno prima; che la Giunta nella sua, sia pure seducente, relazione e perorazione portava in adunanza più dubbi che dati, immaginati di dati statistici sulla percezione del dazio consumo aveva quelli del quinquennio 1890 1895.

Dimmi ti prego: il Consigliere popolare deve ad occhi chiusi e senza considerazione alcuna, nè delle condizioni del paese, nè di quelle del Bilancio, votare la municipalizzazione del Dazio Consumo? Lo vogliono così i programmi popolari ed incondizionatamente? Se sì, ho sbagliato e sarò tra i *reietti*, non però molto malcontento, se poi merita l'argomento una qualche considerazione ed in casi eccezionali può anche subire l'eccezione, credo non meritarmi quel gratuito epiteto, anche perchè ho la convinzione (sia per tutta mia) d'essere *popolare* autentico e quanto anche lo possono essere coloro fra i consiglieri che il suesposto autore di quell'articolo non mette fra i *reietti*.

Nota ancora caro « Paese » che l'ordine del giorno votato ieri dal Consiglio non è per l'appalto puro e semplice, ma per una licitazione con condizioni tali che se accettate credo scomparsa la possibilità dello sfruttamento e vessazioni da parte dell'appaltatore, e se non accettate verrà di nuovo portata al Consiglio la proposta della municipalizzazione, ed ho finito

E. F.

S. Vito al Tagliamento

Conferenza del dott. Romano

6 — Oggi ebbe luogo il mercato straordinario di bovini detto di San Nicolò con discreto concorso di animali e buoni affari conclusi.

Nel pomeriggio poi, in una sala del Comune, ebbe luogo una conferenza del cav. dott G. Batta Romano sul tema: « La Ginnastica funzionale nel miglioramento del bestiame bovino ».

La sala era affollatissima di signori e signore e di agricoltori venuti da molti centri del distretto.

Il dotto oratore, infaticabile apostolo del miglioramento del bestiame, venne presentato dal dottor cav. Giorgio Gattorno presidente del Circolo Agricolo di San Vito, poi fra l'attenzione vivissima di tutto l'uditorio svolse il tema suesposto in quella forma piana e facile, alla portata di ogni modesta intelligenza, cosa che è tutta propria dell'egregio dott. Romano.

Egli parlò, sempre religiosamente ascoltato, oltre un'ora e mezza e siamo sicuri che delle sue parole e dei pratici consigli suggeriti, i nostri agricoltori faranno tesoro.

Infine il dott. Romano venne calorosamente applaudito e rimase in tutti il più vivo desiderio di averlo ancora fra noi a diffondere tanti saggi ammaestramenti.

Villa Santina

Elezioni amministrative

6. — *(Cirio).* — Un manifesto di questa Giunta municipale avvisa gli elettori che il 17 corr. avranno luogo le elezioni per la nomina di 7 consiglieri comunali (5 per Villa Santina 2 per Invillino) e di un consigliere provinciale.

La lotta elettorale non si è ancora delineata. Troppi partiti (partiti... di *persone* e non di principi) si contrastano il campo e perciò poche sono le speranze che il Consiglio riesca migliore del precedente, che nulla di buono fece per gl'interessi generali del Comune.

Unico partito di principi che scende in lotta con un programma è il partito popolare, il solo che può dare affidamento di un buono e moderno indirizzo alle cose del Comune. Riuscirà esso, esigue com'è, vittorioso nella lotta?

Molteplici, vitali e urgenti problemi incombono: *scuole, progetto di sistemazione edilizia comprendente il viale d'accesso alla stazione della costruenda ferrovia* (di grandissima importanza per l'avvenire del paese), *acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica* ecc. Quindi è necessario che tutti gli elettori, amanti di civile progresso, si accordino con il partito popolare per una lista di nomi che dia affidamento che gli accennati molteplici e urgenti problemi vengano, nell'interesse generale, il più sollecitamente e nel modo più corrispondente ai bisogni, risolti.

A consigliere provinciale verrà indubbiamente rieletto senza competitori l'uscente (per sorteggio) avv. comm. Ignazio Renier Presidente della Deputazione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

INTERESSI CIVICI

SEDUTA DI GIUNTA

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria di Giunta. In essa venne approvato il Regolamento definitivo ed organico daziario da sottoporsi all'approvazione del Consiglio nella prossima tornata che avrà luogo lunedì prossimo.

Essendo domani giorno festivo, l'ordinaria seduta di Giunta avrà luogo quest'oggi alle 2 pom.

Piccola Posta Polemica

Signor Carlo Cosmi — Lei è sempre a S. Daniele? Benissimo.

Il corrispondente di turno.

Scuola Popolare Superiore
Cambiamento nei giorni di lezione

Portiamo a conoscenza degli interessati che le lezioni alla Scuola Popolare Superiore si terranno al lunedì e venerdì di ciascuna settimana e non al mercoledì come risulta dal manifesto.

Domani poi essendo giorno festivo, non sarà tenuta la seconda lezione del dott. Giulio Cesare; avrà luogo invece lunedì 11 corrente.

L'ultima gita dell'Unione Velocipedistica Udinese

Avvertiamo i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese e della Sezione dell'« Audax » che i rispettivi consigli direttivi hanno stabilito di effettuare, quale chiusura della stagione, una gita a San Daniele domani 8 corrente con partenza dalla sede all'albergo « Al Telegrafo » alle ore 13 precise.

Il concerto di ieri sera
all'Associazione dei Commercianti

La bella sala dell'Associazione era rigurgitante di signore tanto che gli uomini dovettero accontentarsi di prender posto nelle stanze vicine e spingere di tanto in tanto i loro sguardi desiosi... dalle porte.

L'insolita animazione era certamente dovuta al fatto che si sapeva come la solerte Presidenza della Società ci avrebbe fatto sentire iersera alcuni degli artisti tanto apprezzati nella « Tosca » e nel « Rigoletto » sulle scene del Teatro Minerva.

Infatti il tenore Santini ci fece gustare il suo canto appassionato nelle melodie della « Bohème », della « Fedora » e, insieme, alla signorina Aifo, nel duetto della « Traviata ».

L'agilità e flessibilità di voce della signorina Aifos rifulsero nel Rondò dei *Vespri Siciliani* e nelle eleganti bizzarie del *Barbiere di Siviglia*: una graziosa romanza di Mazzoné su parole di Panzacchi e l'aria del primo atto della *Traviata* regalateci fuori *programma* ci fecero gustare anche la dolcezza del suo canto e lo squisito sentimento.

L'aria dell'*Ernani* e una romanza di Ciocciola, accompagnata dallo stesso autore, e della quale si volle la *replica furono cantate con gran passione* dal basso *Bardi*.

Completò l'esito della bella serata la signorina Sandri, che si presentava al pubblico per la prima volta, e dimostrò subito le sue belle doti di pianista.

Nel *Preludio* di Chopin, nello *Slancio* di Schumann e nella *Patetica* di Beethoven, tre generi di composizione così diverse, il pubblico apprezzò la sicurezza e l'agilità della giovine esecutrice, prova non dubbia di quanto passo essa abbia fatto nella difficile via dell'arte.

Chi reclama ottiene

Nella scorsa settimana apparve nel nostro giornale un reclamo sul modo con cui funziona il servizio di procaccio in certi centri della provincia.

Siamo ora lieti di annunciare che il marchese Corsi, Direttore provinciale delle R. Poste, ha disposto le cose in modo che le corrispondenze portate ad Udine dalle messaggerie di « Mortegliano, Attimis, Palmanova e Pagnacco », possano essere distribuite in città e suburbi, con la seconda uscita dei portalettere, alle ore nove e mezza del mattino, anzichè a ore 13 e che da sabato, nove corrente, i procacci anticipino di un'ora la loro partenza alla volta di Udine e che tutti gli uffici interessati *formino* dispaccio diretto per la città.

Municipio di Udine

Forno municipale

A tutto il 20 corrente è aperto il concorso a direttore del forno municipale. Stipendio L. 3000 annue. Cauzione L. 2000.

Dimostrazione di attitudini tecniche e contabili.

Per informazioni rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

Echi del Comizio Postelegrafico

Caro « Paese »,

Sono costretto a toglierti ancora un po' di spazio, e se mi spiace di una cosa, è di aver risposto alle prime insulsaggini del *Giornale di Udine* sul Comizio Postelegrafico. Se adesso aggiungo ancora poche parole è perchè il buon pubblico sappia.

Io non ho rettificato nulla ed ho piacere che il *Giornale di Udine* abbia riportato qualche parola della pretesa rettifica; perchè se dissi di non annoverare quel foglio tra i giornali che mangiano ai fondi segreti, non lo feci perchè ne avessi rispetto e lo credessi incapace di discendere a quella forma di obbiezione giornalistica, ma lo chiamai *organino sfiatato* ed *untorello della stampa*, e può starsene sicuro che mai nessun ministro d'Italia si sognerà di cercarlo per una qualche elargizione.

Se questa mia è una rettifica... chi si contenta gode!

Tutte le altre volgarità non le rilevo, ad eccezione di una, la quale è l'indice della bassezza d'animo di chi l'ha scritta.

Prima di bollar giornali, io potrei averti scritto, e con un po' più di grammatica e di senso comune che non abbia il *Giornale di Udine*. Ma non a questi devo presentare le mie credenziali.

Piuttosto dico che è mille volte più utile, e senza dubbio più onesto bollare i giornali, piuttosto che redigerli da capo a fondo con le forbici e la gomma arabica.

Poichè, i redattori del foglio di Via Savorgnana non hanno in testa nemmeno quel pochino di fosforo necessario a scrivere non dico un articolo *politico*, ma neppure una qualche scoscia di spirito per gli « *Asterischi e Parentesi* ».

Infatti, non pago di copiare malamente gli articoli di *Cimone*, non pago di aver copiato i *Mosconi di Gibus* (cioè Matilde Serao) dal *Giorno* di Napoli, — ieri l'altro, il *Giornale di Udine* nel N. 290, presentava come farina del proprio sacco la... poesia (!) sul Comizio Postelegrafico, mentre l'avea tolta di peso dal N. 49 del *Guerin Meschino* in data del 3 dicembre 1905!...

Questo in buona lingua si chiama *plagio*.... ed in volgare è una mariuoleria come un'altra.

Ed ora chiudo, almeno per conto mio, la questione, perchè il *Giornale di Udine* non risponde alle contestazioni, e preferisce scendere a villanie.

A me piace invece il galateo, la correttezza, in tutto e per tutto.

Udine, 7 dicembre 1905.

Vincenzo Nicoletti.

Intorno all'Ufficio del Conciliatore

A proposito del reclamo di un nostro abbonato, pubblicato ieri sui lagni pel modo con cui funziona l'Ufficio del Giudice Conciliatore, abbiamo domandato qualche schiarimento.

E ci venne risposto che la Giunta, per un complesso di circostanze troppo lunghe ad enumerarsi, dovette abbandonare lo studio delle riforme ritenute necessarie pel funzionamento di quell'Ufficio.

Ma la causa principale è dovuta anche a coloro che per i primi espongono le lagnanze sopra l'Ufficio di Conciliazione.

Molti avvocati infatti si recarono più volte dall'assessore Comelli ad esporre le loro osservazioni ed egli li invitò a stenderle in iscritto ed in forma di regolare reclamo, coll'intendimento di averle a corredo per uno studio completo di riforma.

Anche l'egregio dott. Gardi, segretario capo del Comune, aveva preparato uno studio per la trasformazione *ex novo* dell'ufficio, ma interpellati altri Comuni, sorsero tali difficoltà da dover lasciare tutto in sospeso.

Ad ogni modo se alla Giunta si presenteranno proposte concrete e non verbali lagnanze, essa studierà il mezzo di togliere ogni inconveniente e gli assessori Perusini e Comelli se ne occuperanno seriamente.

Uno dei falsi monetari in fin di vita

Quel Colomba Giuseppe, ex carabiniere nato a Bordano e residente a Resna del Roiale, che trovavasi in carcere da oltre 23 mesi sotto l'accusa di spendita di corone austriache false assieme ad altri quattordici individui, peggiorò talmente nelle sue condizioni di salute che il medico dottor Pitotti giudicò necessario che venisse accolto all'Ospitale Civile e da parecchi giorni vi fu infatti trasportato.

Ora sappiamo che il disgraziato, affetto da tubercolosi, trovasi in condizioni disperate da far temere assai che egli si possa presentare alle Assise quando incomincierà il processo.

Piccola Posta

Zuan, Città: questa volta non foste felice... potete fare molto meglio, voi!

Il Postino.

Comitato forestale

Nella seduta del 5 corr. il Comitato ha preso le seguenti deliberazioni:

Ravascletto. Non approvò la concessione di fondo per pascolo caprino.

Paularo. Concesse a tal Sbrizzi di erigere un forno di calce.

Forni di Sopra. Idem a Schiaulini taglio di piante.

Idem. Idem a Pavoni e Perissutti.

Idem. Approvò otto concessioni per forni di calce.

Preone. Non approvò la concessione di pascolo caprino nella malga Pallis.

Ravascletto. Respinse l'istanza dei frazionisti di Zovello per pascolo caprino.

Erto Casso. Approvò la sistemazione delle malghe.

Andreis. Idem pascolo nella malga Zara.

Moggio. Approvò l'espurgo e la sistemazione delle malghe comunali, secondo le proposte dell'ispezione forestale.

Lusevera. Accettò l'istanza Malignani per la costruzione di un acquedotto attraverso alcuni fondi.

Forni di Sopra. Approvò parecchie domande per taglio di piante.

Rodda. Approvò la domanda per impianto del telefono.

Raveo. Approvò il pascolo caprino sulla malga Avidugna.

— Approvò il rendiconto 1904-1905 per rimboschimento.

Per oltraggio ad una sentinella

Ieri sera verso le 9 certo Zoratti Guglielmo di Bernardo, d'anni 22, scalpellino da Feletto Umberto, veniva da Porta Aquileia percorrendo la via a zig zag tanto era ubbriaco.

Giunto di fronte alla Caserma del 79.o fanteria si fermò e prese ad insultare cogli epiteti i più ingiuriosi il piantone di guardia, soldato Viceré Alberto.

Questi lo invitò ad andarsene ma l'altro non se la dette per intesa; allora l'ufficiale di picchetto lo fece arrestare dai soldati di guardia per consegnarlo più tardi agli agenti di P. S. che lo trassero in Caserma.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.96	Napoleoni	20.—
Marchi	123.57	Sterline	25.06
Rubli	262.25	Lei	99.—

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

« Tosca » e serata del maestro Fratti

Questa sera avremo dunque la serata del distinto maestro Ugo Fratti colla *Tosca*.

È certo si può prevedere che avremo un teatrone, tanto più che l'impresa ha fissato l'ingresso a prezzi popolari e cioè lire 1 per la platea e cent. 50 pel loggione.

Nell'intervallo fra il primo e secondo atto il seratante ci farà udire una sinfonia della sua opera *Biancofiore*.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 7, S. Ambrogio, vescovo.

Effemeride storica
Marcantonio Fiducio

7 dicembre 1615. — Non è precisato il giorno di sua nascita ma pare certo nell'anno 1518, poichè morì a 97 anni. Ebbe valorosi maestri che piace ricordare: Amaseo, Bernardino Anconitano, Nardino Callese professori pubblici in Udine, quindi Giambattista (padre) e Francesco (figlio) Privitelli e Francesco Alunno.

Il 1 maggio 1541 di circa 23 anni, era ammesso nel collegio dei notai in Udine, senza trascurare la coltura sua specie nel greco, nel latino e nel verseggiare. Nel 1563 passò cancelliere della città di Udine nel qual posto rimase ben 50 anni o poco meno.

Fu per decreto della città che il pittore Secante Secanti trasse col pennello l'immagine del ricordato cancelliere. Ciò sette anni prima del suo decesso così che assistette alle onoranze resegli e rispose al discorso d'occasione di Eusebio Caimo come fa cenno il Liruti (*Notizie dei letterati del Friuli* Vol. IV pag. 117).

Più volte, e sempre con amore, si parlò e si scrisse di lui. Speciale cenno biografico dettò il signor G. F... nell'*Almanacco* del dottor Vatri Anno II, 1858. Un autore indica il 9 dicembre giorno di decesso del Fiducio ma preferiamo attenerci alla data del Liruti, cioè il 7 dicembre 1615.

Fra libri e riviste

Il Tesoro degli Incas

In questo *nuovo romanzo per la gioventù*, *Yambo* ha voluto continuare il genere del racconto di avventure ed eroismi, fortunatamente iniziato con il volume: Alla conquista di un trono. Anche qui è protagonista il celebre *Cavaliere della Miseria*, che valendosi della sua somiglianza con l'ultimo discendente dei valorosi Incas, alza nel Perù *conquistato ed oppresso* dai castigliani lo stendardo della rivolta e grida: figlia del sole, alla guerra contro gli invasori, facendosi chiamare principe Huascar. Accanto al protagonista è la figura di Alca, la sacerdotessa del sole, mirabilmente tratteggiata. Nel racconto — ricco di belle e commoventi avventure — Alca ha una parte singolare, e compie atti di eroismo e di sacrificio nobili e grandi. Ma non spetta a noi di narrare minutamente la vasta tela del «Tesoro degli Incas», uno dei più complessi e interessanti romanzi di *Yambo*: il pubblico non ha bisogno di questi allettamenti per acquistare un nuovo libro del simpatico scrittore toscano.

«*Il Tesoro degli Incas*», un bel volume di cui tutte le famiglie italiane arricchiranno le loro biblioteche, è adorno di quaranta acquarelli di *Yambo*, eseguiti con il solito garbo e con la solita fantasiosa originalità.

Per avere lo splendido volume, inviare cartolina vaglia di lire 2 alla Casa Editrice G. Scotti e C in Roma.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Contro un segretario comunale

Cominciano i testimoni

Il primo teste introdotto è il signor Venuti Antonio ex sindaco di Trasaghis il quale depone che quando fu mandato via il Chiurlo perchè non faceva il suo dovere, venne assunto il Francesco Fabris.

Dell'accusato il teste dice che viveva bene e spendeva molto, ma nessuno se ne fece meraviglia perchè si sapeva che i suoi parenti erano ricchi tanto che lo avrebbero aiutato essendo lo stipendio, quale segretario di Trasaghis, di *solo* 1200 *lire* annue.

Il Venuti si è occupato di vedere come andasse l'amministrazione del Comune ma non s'accorse mai di nulla.

Solo si cominciò a sospettare quando l'esattore s'era rifiutato di pagare un mandato di 50 lire: passati ad una verifica risultò un ammanco complessivo di 9000 lire.

Quando il Fabris venne a conoscere i risultati di tale inchiesta scoppiò in dirotto pianto soggiungendo che la donna che con lui viveva, era causa della sua rovina.

Il Venuti aggiunge che la sorte del Fabris faceva veramente pietà e perciò egli e gli assessori, ed altre persone buone decisero di rifondere ogni ammanco.

Conclude che a Trasaghis era sistema inveterato di autorizzare il segretario di pagare le spese d'ufficio.

Vengono poi sentiti i testi: Pansa dott Eugenio, Fabris Enrico farmacista di Osoppo, Bertuzzi dott. Giuseppe già medico di Trasaghis e Frossi dott. Giuseppe i quali danno ottime informazioni dell'accusato.

Dichiarano concordi d'esser rimasti meravigliati quando seppero dell'arresto del Fabris, avendolo sempre ritenuto un uomo onestissimo.

Quindi il Presidente fa leggere la perizia calligrafica del prof. Selvatici di Conegliano e siccome un giurato chiede se il Fabris, in alcune firme, abbia cercato di imitarne l'autenticità, il perito Selvatici risponde che sono bensì firme stese con una certa lentezza; ma si capisce che sono scritte a memoria per averle vedute altre volte.

Il rag. Giuseppe Mantovani depone sull'inchiesta che gli ordinò di fare la Prefettura sull'amministrazione di Trasaghis, ma afferma che quando giunse a Gemona, il Pollettini gli disse che tutto era stato messo in regola.

Giunto a Trasaghis domandò i conti agli assessori per fare un esame sommario, il segretario si mise a piangere dirottamente e gli narrò le sue disgrazie.

Fatta poi la verifica trovò che molte cifre erano state alterate, e a domanda del presidente dichiara che a Trasaghis tutto veniva fatto dal segretario e la Giunta naturalmente si fidava.

Avv. Driussi. E chi si contenta gode!

Ultimo teste esaminato è l'avv. Umberto Caratti che dà buone informazioni del Fabris.

Oggi continuano le testimonianze che dureranno certamente parecchi giorni.

Note e Notizie

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

Seduta del 6 dicembre

Presidenza del presidente Marcora

Interrogazioni

Si svolgono le interrogazioni dell'on. Danèo al min. della Guerra; dell'on Pavia al min. L. P.; degli on. Orlando e Nitti al min. Poste e Telegrafi.

La votazione sulla elezione di Vicopisano

Per alzata e seduta, dopo prova e controprova, è convalidata l'elezione del collegio di Vicopisano in persona del on. Tizzoni.

La proposta di suffragio universale

Diamo in prima pagina un ampio riassunto dell'eloquentissimo discorso dell'on. Mirabelli sull'allargamento del suffragio universale.

Per i professori secondari

Esposizione finanziaria

Si riprende la discussione del disegno di legge sui professori secondari.

Carcano, Ministro, propone che per la seduta di sabato sia stabilito l'esposizione finanziaria.

Così è stabilito.

L'ingombro delle stazioni

Ferraris risponde a Mira sul servizio negli scali merci di Milano. Promette che farà accurate indagini.

La seduta termina alle ore 18.55: domani seduta alle ore 14.

Senato del Regno

Seduta del 6 dicembre

Presidenza del presidente Canonico

Si approva la relazione del senatore Sonnino sul decreto 26 gennaio 1905 riguardante la delegazione data al procuratore del Re d'Asmara a delegare per gli atti istruttorii da compiersi nel Benadir.

Sonnino Pierantoni Scialoja criticano quel decreto reale

Tittoni risponde che il Benadir si trova in condizioni specialissime e non può essere giudicato con i criteri ordinari.

Si procede poi alla discussione del disegno di legge circa la tassa sui velocipedi e sugli automobili.

Parlano varii senatori, rilevando che le tasse sono troppo elevate e incitando e favorire lo sviluppo dell'automobilismo per servizi pubblici.

Maiorana risponde lungamente.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

La pubblicazione delle opere di Mazzini

Il «Giornale d'Italia» reca che la Commissione per la pubblicazione nazionale delle opere di Mazzini, nella seduta odierna prese la decisione che si debbano pubblicare tutte le opere, lettere e frammenti, che in qualsiasi modo possano lumeggiare il pensiero e la figura dell'apostolo, senza restrizioni e senza eccezioni di nessuna specie.

La «Figlia di Iorio» di Franchetti

La nuova opera di Franchetti *La figlia di Iorio* è *prossima* — secondo quanto scrive il *Teatro illustrato* — ad essere compiuta. Il primo e il secondo atto sono interamente finiti e così pure il grande finale del terzo. Nella nuova opera vi sono tre grandi *leit motif* tolti da tre canzoni popolaresche siciliane di bellissima ispirazione. D'Annunzio ha essenzialmente modificato il primitivo intreccio, sì da togliere parecchi personaggi, come l'uomo della caverna, la venditrice di erbe, ecc. ecc. Per contro, la parte di Ornella è stata molto ampliata. Vi ha inoltre aggiunte strofette e cori come in un vero e proprio libretto. L'opera sarà completamente finita entro il prossimo gennaio e l'andata in scena è assicurata per l'ultima decade di *marzo* alla Scala.

Lo stesso giornale aggiunge che Gabriele D'Annunzio ha preso formale impegno col maestro Franchetti di fornirgli un libretto. Il soggetto sarebbe tolto dalle vicende di Ugo e Parisina delle quali il poeta aveva già pensato di fare un dramma. Intorno a quelle vicende il D'Annunzio ha scoperto documenti storici eminentemente interessanti e che modificheranno di molto la leggenda.

Gli avvenimenti in Russia

La rivolta militare di Kiew

Il corrispondente speciale del *Tage blatt* telegrafa che nella rivolta delle truppe del genio a Kiew vennero uccisi duecento ribelli e venti altre persone. La ribellione, secondo altre notizie, cominciò avendo l'autorità militare ordinato ai soldati di sostituire gli scioperanti della posta e del telegrafo.

Tutto un battaglione si rifiutò e uscì dalla caserma colla musica e la bandiera rossa in testa, ingrossato per via degli scioperanti.

Giunto in città un reggimento di fanteria rimasto fedele e i cosacchi lo affrontarono facendo fuoco.

Rivolte a Pietroburgo e a Mosca

L'*Intransigeant* ha dal confine russo, in data di stamane alle dieci:

«Dei gravi disordini sono avvenuti a Pietroburgo e a Mosca dove si sono avute delle rivolte militari.

Nelle industrie, nel commercio e nei circoli finanziari regna un'enorme panico.

Lo sciopero degli impiegati delle poste, che cagiona danni gravissimi, accenna a diminuire, però i telegrafisti resistono.

Torrenti di sangue

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Dei fuggitivi provenienti dalla Russia meridionale dicono che un gran numero di famiglie sono state massacrate da qualche giorno a Odessa e che il paese è devastato da malfattori che hanno torturato e uccisi fanciulli israeliti in presenza dei loro parenti, che furono uccisi poscia alla loro volta.

Centinaia di cadaveri giacciono nelle vie. Nessuno osa toglierli per timore di essere massacrato dai banditi.

Il bombardamento di Odessa?

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Secondo numerose famiglie di fuggitivi la situazione a Odessa e a Kishineff è spaventosa.

Il popolo è padrone di Odessa in cui si teme il bombardamento da parte delle navi russe.

L'anarchia è completa in Bessarabia

I soldati del battaglione disciplinare ubbriachi, percorsero la città spaventando la popolazione e minacciarono il saccheggio delle case.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Il Sindaco di Osoppo

avvisa

che lunedì 18 dicembre 1905, alle ore 10, davanti a lui, si venderà all'asta, mediante le candele, con unico incanto, a corpo, nello stato e grado attuali, libere da ogni aggravio, al maggiore offerente, sulla base di Lire 4000 00, verso il deposito anticipato di L. 400 a cauzione delle spese — la casa con corte consortile, di questo Comune, situata in Osoppo ai numeri:

1208 *a*	di Pert.	0,04	R. L.	13.52
1206 *1*	»	0,07	»	11.67
1206 *2*	»	0,02	»	10.—

Pel portone di quella casa, sulla via pubblica, altri hanno il diritto di transito alle loro proprietà. Le offerte, in gara, non potranno essere inferiori a L. 25 cadauna. La consegna della casa si farà a contratto approvato. Il prezzo d'acquisto dovrà essere tutto versato entro il 31 dicembre 1905 nella cassa del Comune.

Osoppo, 30 novembre 1905.

Il Sindaco

F. BIGAGLIA

Ringraziamento

La famiglia De Anna sentitamente ringrazia l'egregio dottor Sigismondo Pascoletti per le sue energiche e valenti cure prestate al loro Guerrino diciannovenne durante la gravissima e lunga malattia, mercè le quali ora ne è completamente salvo, di cui conserverà perenne riconoscenza.

Chiavris, 7 - 12 - 1905.

Comune di Cavazzo Carnico

A tutto il 15 corrente resta qui aperto il posto di Segretario comunale con lo stipendio annuo di L. 1000 al netto. Durata quadriennio; documenti di rito pel *concorso*.

Cavazzo Carnico, 1 dicembre 1905.

Il Sindaco

A. BRUNETTI

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. Salvati-Costanzi
Inventore

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinarii. E difatti, basta consultare l'**interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalordito nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina**, e le **blenoraggie** nello stato cronico, mentre per quello in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) NAPOLI

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3.50**; flac. d'iniezione L. **2**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. C. S.**

Vendesi in **UDINE** presso la farmacia **L. V. Beltrame** Piazza Vittorio Emanuele e **Minisini Francesco**.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a Venezia*	*da Venezia*		*a Udine*
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	C.	5.05	10.07
D.	11.25	14.15	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.05
M.	17.30	22.25	O.	13.37	23.22
D.	20.05	22.45	M.	23.07	3.45
da Udine		*a Pontebba*	*da Pontebba*		*a Udine*
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	1.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	7.09
D.	17.15	19.13	O.	13.39	9.45
O.	18.10	21.20	D.	18.22	1.25
da Udine		*a Cividale*	*da Cividale*		*a Udine*
M.	—.—	—.—	M.	6.36	7.02
M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
M.	11.15	11.43	M.	12.10	12.37
M.	15.44	16.25	M.	17.15	17.46
M.	21.45	22.12	M.	—.—	—.—
da Casarsa		*a Portogr.*	*da Portogr.*		*a Casarsa*
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.30	15.10	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.58
da Casarsa		*a Spilimb.*	*da Spilimb.*		*a Casarsa*
L.	9.15	10.08	L.	8.7	8.53
M.	14.35	15.27	M.	13.10	14.00
L.	18.40	19.30	L.	17.23	18.10

da Udine		*S. Giorgio*		*Venezia*	*a Trieste*
M.	7.10	D.	7.58	10.00	10.38
M.	12.55	A.	13.54	17.34	16.46
M.	17.56	D.	18.57	21.20	—.—
M.	19.25	D.	20.34	—.—	22.46
da Trieste		*Venezia*		*S. Giorgio*	*a Udine*
D.	6.07		—.—	8.10	8.58
	—.—	D.	7.00	9.10	9.58
M.	11.50		—.—	14.30	15.38
	—.—	A.	13.45	17.00	18.30
D.	17.30	D.	18.50	20.53	21.39

da Udine		*a Trieste*	*da Trieste*		*a Udine*
O.	5.25	8.45	D.	8.25	7.32
O.	8.00	11.33	M.	8.55	11.08
	15.42	19.46	O.	—.—	12.50
D.	17.25	20.30			19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Dicembre 1905.

RENDITA 5 %	105	38
» 3 ½ %	104	56
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1240	50
Ferrovie Meridionali	736	—
» Mediterranee	454	50
Società Veneta	111	85
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	359	37
» Mediterranee 4 %	490	—
» Italiane 3 %	357	85
Cred. com. e prov. 3 ¾	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	65
Austria (corone)	104	36
Pietroburgo (rubli)	264	35
Rumania (lei)	96	22
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	23	75

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartoleria MARCO BARDUSCO
(UDINE)
— Prezzi modici —

Nuove Tinture inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **Petrolina Longega**

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. BIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 e lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

(Marca di Fabbrica Depositata)

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo o rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4. — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L.	1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	»	3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	»	3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	»	0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	»	0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	»	0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	»	0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	»	0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	»	0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	»	0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	»	0.25
Una scatola gesso	»	0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	»	0.50

Archiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco